

Proponente:



L.E.V. S.r.l.

Via San Pio X 25
36077 Altavilla Vicentina– fraz. Tavernelle (VI)

Il legale rappresentante - **RICCARDO PAGNONI**



Redattori:



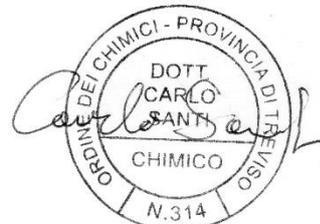
Dott. Gabriele Bernardi

- Responsabile unico del procedimento -
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei
Fisici del Veneto, n. 738/A



Dott. Carlo Santi

Ordine dei Chimici e dei Fisici della
Provincia di Treviso, n. 314/A



Titolo dell'elaborato

Studio di Impatto Ambientale: Analisi degli Impatti

Titolo progetto

**Sostituzione linea
galvanica di zincatura
statica manuale con
impianto di zincatura
statica automatica con
carri a ponte. Sostituzione
di alcune vasche delle
linee esistenti con
incremento del volume dei
bagni**

Livello progettuale:

Data stesura: **29/03/2021**

Revisione: **01**

Descrizione ultima modifica:

**modifica punto 2.2.3 - Potenziale contaminazione della falda
inserimento punto 2.2.5 - Vulnerabilità**

Elaborato N. 04

INDICE		
TITOLO		PAG.
1	IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE	3
2	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI	8
2.1	Atmosfera	8
2.1.1	EMISSIONI AUTORIZZATE	8
2.1.2	POTENZIALI CONTRIBUTI ALL'EMISSIONE DI INQUINANTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	9
2.1.3	POTENZIALI CONTRIBUTI ALL'EMISSIONE DI GAS SERRA	9
2.2	Ambiente Idrico	10
2.2.1	ACQUE REFLUE	10
2.2.2	CONSUMI IDRICI	10
2.2.3	POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLA FALDA	10
2.2.4	GESTIONE ACQUE METEORICHE	11
2.2.5	VULNERABILITÀ	12
2.3	Litosfera	13
2.4	Biosfera – Flora e Fauna	13
2.5	Traffico	14
2.6	Rumore	14
2.7	Paesaggio	15
2.8	Consumi e Produzione Rifiuti	16

1 IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si verificano di seguito le potenziali linee di impatto ambientale specifiche per la fase di cantiere (Tabella 1) e gli impianti industriali (Tabella 2).

Tabella 1: Definizione delle potenziali linee di impatto ambientale per la fase di cantiere

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di cantiere	Presente	Possibile	Assente
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale			X
	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante			X
Ambiente idrico	Inquinamento di acque superficiali da scarichi civili diretti			X
	Alterazioni locali degli assetti superficiali del suolo comunque prodotte da attività di cantiere			X
Litosfera	Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all'aumento di rischi di frane indotti dal cantiere			X
Biosfera	Consumi di patrimonio forestale esistente			X
	Consumi di unità ecosistemiche con importanza naturalistica e/o ecosistemica			X
	Eliminazione temporanea di usi del suolo esistenti più o meno importanti			X
	Opportunità, attraverso interventi di recupero o di compensazione, di creare nuove unità ecosistemiche con funzioni di riequilibrio ecologico in ambienti poveri o artificializzati			X
Antroposfera	Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti della nuova viabilità realizzata			X
	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto			X
	Alterazioni di funzionalità in infrastrutture esistenti (sovraccarichi su strade, ponti ecc.)			X
	Danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali			X
	Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio, creando i presupposti per potenziali sovraccarichi locali			X
	Offerta di nuove opportunità di lavoro per imprese locali			X

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di cantiere	Presente	Possibile	Assente
Ambiente fisico	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera		X	
	Disturbi più o meno significativi da vibrazioni legate ad attività di cantiere prolungate		X	
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti			X
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico			X

Tabella 2: Definizione delle potenziali linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo	Presente	Possibile	Assente
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale		X	
	Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri			X
	Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse			X
	Rischio di produzione di cattivi odori			X
	Rischi di incidenti implicanti aerosol di sostanze pericolose sul territorio			X
	Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche			X
	Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale			X
	Rischi legati all'emissione di vapor acqueo			X
	Potenziali contributi all'emissione di gas-serra		X	
Ambiente idrico	Inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti			X
	Alterazioni nei bilanci delle risorse idriche a livello di area vasta			X
	Consumi di risorse idriche			X
	Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti			X
	Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque			X
	Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate			X
	Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali			X
	Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi			



Comp. ambientali	Alterazione del bilancio idrico sotterraneo (prime falde) nelle aree di progetto e in quelle circostanti	Presente	Possibile	Assente
				X
	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo			
	Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee			X
	Consumi di risorse idriche sotterranee			X
	Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti		X	
	Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati			X
Litosfera	Consumi più o meno significativi di suolo fertile			X
	Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale			X
	Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua			X
	Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)			X
	Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli			X
	Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza			X
	Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose			X
Biosfera	Eliminazione di usi del suolo esistenti più o meno importanti			X
	Opportunità, attraverso interventi di progetto, di recupero o di compensazione, di creare nuove unità ecosistemiche con funzioni di riequilibrio ecologico in ambienti poveri o artificializzati			X
Ant	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto		X	
	Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose			X
	Alterazioni di funzionalità in infrastrutture esistenti (strade, ponti ecc.)			X
	Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio, creando i presupposti per potenziali sovraccarichi locali			X
	Induzione di impegni onerosi per la collettività di urbanizzazioni future			X
	Induzione di fabbisogni non programmati di servizi			X
	Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose		X	
	Potenziali perdite di valore di mercato di aree e abitazioni vicine			X
	Danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali			X

	Creazione diretta di nuovi posti di lavoro			X
	Nuove presumibili attività economiche come indotto dell'opera			X
Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo	Presente	Possibile	Assente
	Opportunità per sviluppo locale di conoscenze tecniche professionali			X
	Opportunità di rilocalizzazione in condizioni meno critiche di opere esistenti che costituiscono sorgenti di rischio ambientale			X
Ambiente fisico	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera			X
	Potenziali impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio			X
	Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio			X
	Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto			X
	Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			X
	Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			X
	Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili			X
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti			X
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico			X

Vengono ora messe in relazione le possibili linee di impatto ambientale precedentemente individuate con i fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Tabella 3). Per le possibilità, vale la seguente legenda :

	linea di impatto assente;
X	linea di impatto possibile
X	linea di impatto presente

- : linea di impatto assente;
- : linea di impatto possibile;
- : linea di impatto presente

Tabella 3. Potenziali linee di impatto ambientale a confronto con i fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale	Fase ¹	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	C/U	✗	✗	✗	✗	
	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	C					
	Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	U	✗			✗	
Ambiente idrico	Consumi di risorse idriche	U					
	Consumi di risorse idriche sotterranee	U					
Litosfera	Consumi più o meno significativi di suolo fertile	U					
Biosfera	Eliminazione temporanea di usi del suolo esistenti più o meno importanti	C					
	Eliminazione di usi del suolo esistenti più o meno importanti	U					
	Opportunità, attraverso interventi di recupero o di compensazione, di creare nuove unità ecosistemiche con funzioni di riequilibrio ecologico in ambienti poveri o artificializzati	C/U					
Antroposfera	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto	C/U	✗	✗			
Ambiente fisico	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	C/U	✗	✗	✗		
	Potenziali impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	U	✗	✗	✗		
	Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili	U					
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	C/U					
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	C/U					

¹ C = fase di cantiere U = fase di utilizzo

popolazione e salute umana (E/O): sono compresi tutti gli aspetti antropici dell'ambiente;

biodiversità (B/E): include tutti gli aspetti biologici dell'ambiente, comprese le risorse naturali, la conservazione della biodiversità, le interazioni specifiche e l'inquinamento della biosfera;

territorio, suolo, acqua, aria e clima (P/C): coprono tutti gli aspetti fisici e chimici dell'ambiente, includendo le risorse non rinnovabili (e non biologiche, trattate a parte) e la degradazione dell'ambiente fisico a causa dell'inquinamento;

beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio (S/C): sono compresi tutti gli aspetti culturali, la conservazione del patrimonio storico-artistico e lo sviluppo umano.

2 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

2.1 ATMOSFERA

2.1.1 Emissioni autorizzate

Le emissioni in atmosfera dell'impianto galvanico della LEV s.r.l. derivano sostanzialmente dal convogliamento in ambiente esterno delle arie captate dai sistemi aspiranti che presidiano le vasche e le linee di processo. Nell'impianto, autorizzato alle emissioni in atmosfera con AUA della Provincia di Vicenza N. 01/2015 del 01/09/2015 prot. n. 12016, sono attualmente presidiate, mediante sistema di cappe laterali - a filo vasca – e cappe superiori, le seguenti vasche:

- vasche di sgrassatura elettrolitica ed elettrodeposizione dello stagno, per la linea di stagnatura statica;
- vasche di decapaggio chimico, neutralizzazione ed anodizzazione, per la linea di ossidazione anodica;
- vasche di elettrodeposizione dello Zinco, per la linea di zincatura statica;
- vasche di sgrassatura elettrolitica, decapaggio ed elettrodeposizione dello Zinco, per la linea di zincatura rotobarile.
- vasche di sgrassatura elettrolitica e decapaggio della linea di zincatura statica.

Tutte le aspirazioni sono attualmente convogliate, mediante collettore del diametro di 550 mm, ad un ventilatore con motore dotato di inverter per la regolazione della velocità di rotazione e quindi della portata aspirata. In base alle misurazioni effettuate nel corso delle analisi di autocontrollo, la portata di esercizio attuale è di circa 13.000 m³/h

Il flusso d'aria aspirato viene convogliato ad un abbattitore costituito da una colonna di assorbimento a corpi di riempimento che utilizza acqua come liquido assorbente (in controcorrente rispetto al flusso gassoso).

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a monitoraggio i seguenti inquinanti:

Parametri	Limiti (mg/Nm ³)
Acido solforico	2
Acido nitrico	5
Acido cloridrico	5
Cobalto	1
Nichel	0,1
Piombo	0,1
Rame	1
Stagno	2
Zinco	1

In base agli esiti delle analisi di autocontrollo effettuate, di cui al RdP 19-002011/01 del 04/06/2011, le emissioni residue a camino risultano attualmente ampiamente inferiori ai limiti di concentrazione previsti dalla Parte Quinta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.

Il progetto proposto prevede una modifica del sistema di aspirazione, con un incremento della portata nominale da 13.000 m³/h a 14.000 m³/h

Lo scrubber attualmente utilizzato, che non verrà modificato, risulta essere dimensionato per una portata massima di 17.500 m³/h e pertanto l'incremento della portata di aspirazione non porterà un impatto significativo in tal senso sulle emissioni in atmosfera.

2.1.2 Potenziali contributi all'emissione di inquinanti nell'ambiente circostante

Per valutare i contributi alle immissioni di polveri nell'ambiente circostante si fa riferimento ai controlli discontinui eseguiti da Ecochem s.r.l., di cui al RdP 19-002011/01 del 04/06/2019. I valori di emissione delle polveri risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi e l'incremento della portata di aspirazione non porterà un impatto significativo in tal senso. Nel corso della fase di cantiere, la cui attività sarà tutta all'interno del capannone, non sono previsti scavi o realizzazione di opere edili.

2.1.3 Potenziali contributi all'emissione di gas serra

I gas serra naturali comprendono il biossido di carbonio (CO₂), il vapore acqueo (H₂O), l'ossido nitroso (N₂O), il metano (CH₄) e l'ozono (O₃). Oltre a questi gas di origine sia naturale che antropica, esiste un'ampia gamma di gas serra rilasciati in atmosfera di origine esclusivamente antropica quali l'es fluoruro di zolfo (SF₆), gli idrofluorocarburi (HFC) e i perfluorocarburi (PFC).

L'attività industriale contribuisce all'emissione dei gas sopra riportati:

- direttamente, con le emissioni degli impianti termici
- indirettamente, con il traffico indotto dall'attività stessa.

La sostituzione dell'impianto di zincatura statica comporterà un incremento della potenza termica installata al fine di riscaldare le soluzioni, legato al maggiore volume delle vasche. Tuttavia, essendo l'intervento mirato a ridurre i turni lavorativi a parità di livelli produttivi, si presume che ciò non si tradurrà in un maggiore consumo di metano.

Per quanto riguarda il traffico indotto, i livelli produttivi della LEV S.r.l. producono un apporto trascurabile ai livelli di traffico già presenti nella zona di Altavilla Vicentina. L'azienda inoltre prevede che l'automazione implementata è mirata ad aumentare l'efficienza produttiva, senza che ciò comporti necessariamente un incremento dei livelli di fatturato e quindi di traffico indotto.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

2.2 AMBIENTE IDRICO

2.2.1 Acque reflue

L'attività svolta dalla LEV S.r.l. non produce scarichi idrici, al di fuori di quelle di tipo civile.

Le soluzioni di lavaggio vengono rigenerate mediante quattro impianti di demineralizzazione su resine a scambio ionico. Gli eluati vengono sottoposti ad un processo di evaporazione sotto vuoto il cui concentrato viene smaltito come rifiuto speciale pericoloso, mentre il distillato viene utilizzato per rigenerare due dei demineralizzatori.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

2.2.2 Consumi idrici

La LEV S.r.l. non effettua alcun emungimento di acque di falda, ma utilizza la rete dell'acquedotto per il rabbocco delle vasche di lavorazione, la rigenerazione di due dei quattro impianti di demineralizzazione e per uso civile.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

2.2.3 Potenziale contaminazione della falda

L'attività produttiva della LEV S.r.l. prevede l'utilizzo di sostanze le cui indicazioni di pericolo rientrano tra quelle previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 al DM 104 del 15/04/2019; in particolare, per alcune di queste sostanze si prevede il superamento dei valori-soglia previsti.

Le sostanze in oggetto risultano solubili in acqua e non degradabili o poco degradabili.

La falda, riscontrata alla quota di 9-11 m, è alloggiata in materiale granulare di tipo ghiaioso sabbioso presente al di sotto dei materiali coesivi impermeabili.

La LEV S.r.l. ha preso tutte le misure progettuali e procedurali per limitare il rischio di dispersione in ambiente di sostanze pericolose per l'ambiente:

In particolare:

- tutte le attività della nuova galvanica si svolgono su un'area impermeabilizzata e cordolata, tale da contenere eventuali liquidi sversati
- è presente in azienda una dotazione di materiale assorbente e/o neutralizzante (quest'ultimo in caso di dispersione di acidi);
- tutte le linee sono inserite in un bacino di contenimento unico
- tutte le tubature e cisterne di raccolta delle acque sono a vista
- il layout è progettato per minimizzare i percorsi delle tubature
- i rifiuti dei bagni galvanici sono stoccati all'interno del fabbricato e dotati di bacino di contenimento
- l'azienda ha implementato una procedura gestionale mirata al controllo ed alla verifica periodica dell'integrità delle pavimentazioni;

- l'azienda si è dotata di una rete piezometrica (1 piezometro di monte e 2 di valle rispetto alla direttrice regionalizzata del deflusso per attuare un monitoraggio della prima circolazione di falda, concordando con ARPAV posizionamento e set analitico di riferimento

In considerazione del fatto che tutte le operazioni che riguardano le sostanze in oggetto si svolgono su superficie impermeabilizzata con asfalto (piazze esterno - operazioni di carico/scarico) e cemento (capannone - stoccaggio e lavorazioni) e tenuto conto delle misure tecniche e gestionali adottate dalla LEV Srl, si ritiene che non vi sia l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose.

Non sussiste pertanto l'obbligo per la LEV Srl di elaborare la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006.

2.2.4 Gestione acque meteoriche

La regolamentazione delle acque di pioggia è stata introdotta con la Deliberazione di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, DGRV n. 107 del 5 novembre 2009, Allegato 3 "Norme Tecniche", art. 39

Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acqua di lavaggio", pubblicata nel BUR n. 100 dell'8 dicembre 2009.

Tale Delibera è stata aggiornata con

DGR 80 del 27 gennaio 2011 "Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque";

DGR 1770 del 28 agosto 2012 "Precisazioni sul Piano di Tutela delle Acque";

DGR 691 del 13 maggio 2014 "Modifiche all'art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), relativamente all'assimilabilità alle acque reflue domestiche degli scarichi provenienti da ospedali e case di cura";

DGR 1534 del 03 novembre 2015 "Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)";

DGR 225 del 03 marzo 2016 "Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque (PCR n. 107 del 5/11/2009) come modificato con DGR n. 1534 del 3/11/2015";

DGR 360 del 22 marzo 2017 "Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (art. 121 D.Lgs. 152/2006) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni";

DGR 1023 del 17 luglio 2018 "Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, adeguamento terminologia, aggiornamento di riferimenti temporali ed adeguamento di alcune disposizioni relative agli scarichi. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. DGR/CR n. 22 del 13/3/2018".

DGR 1621 del 05 novembre 2019 Piano di Tutela delle Acque, art. 15 c.1. Approvazione delle Direttive tecniche per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, in aree territoriali omogenee, per punti di attingimento di acque sotterranee destinate al consumo umano tramite acquedotto.

L'attività di galvanica è compresa nell'Allegato F, al punto 3 "Impianti di trattamento e rivestimento dei metalli": tuttavia l'attività non presenta le superfici scoperte di cui al comma 1 dell'art 39.

In particolare l'attività non prevede di avere superfici scoperte di qualsiasi estensione, a parte la movimentazione mezzi, ove vi sia la presenza di:

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- b) lavorazioni;
- c) ogni altra attività o circostanza che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

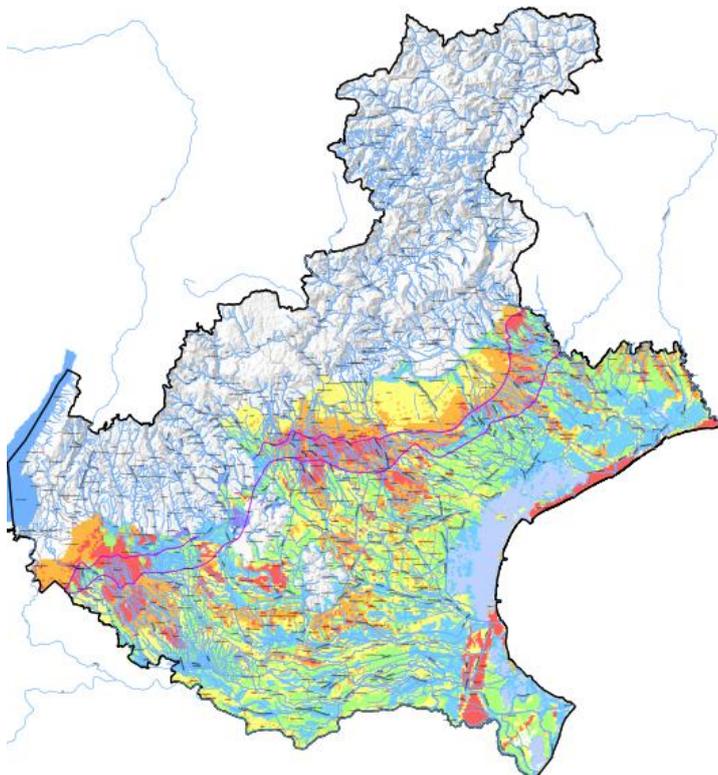
Inoltre il piazzale del capannone ha un'estensione inferiore di quella prevista al comma 3 dell'art. 39, nello specifico inferiore ai 5000 m².

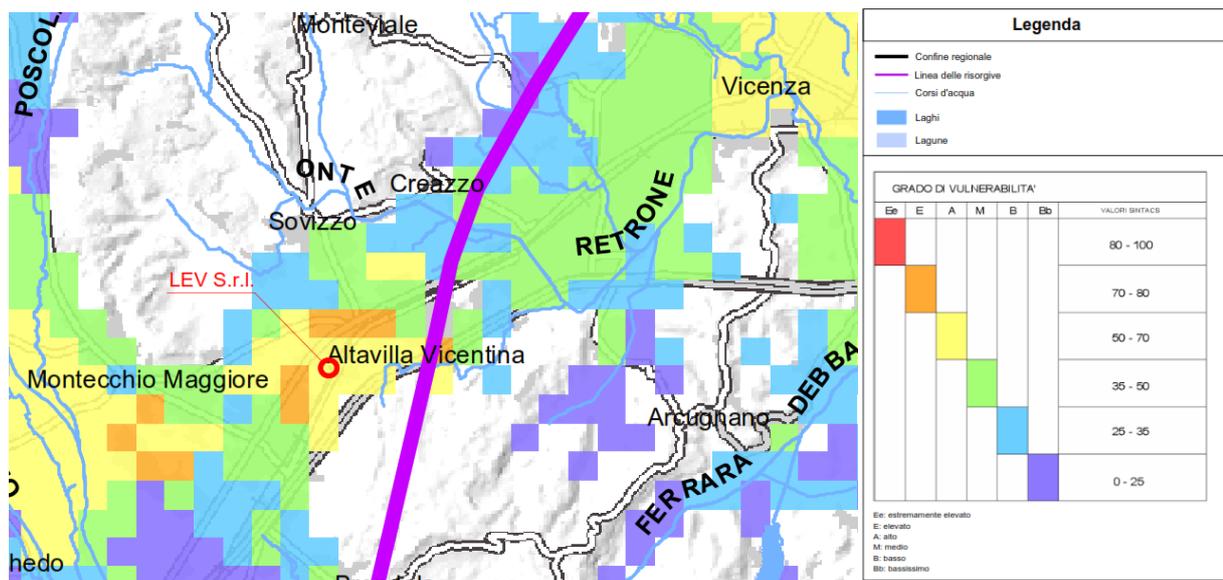
La ditta non prevede di utilizzare la superficie esterna per lo stoccaggio di materiali o per l'esecuzione di attività, come da lay-out in allegato 1. In allegato 2 è riportata la rete di convogliamento interna delle acque meteoriche. Dalla planimetria si evince che le acque meteoriche vengono convogliate in pubblica fognatura.

Sebbene l'attività non rientri nei casi previsti dall'Allegato F e quindi i piazzali di progetto non superino i limiti previsti, potrebbe essere opportuno un monitoraggio periodico dello scarico delle acque di prima pioggia.

2.2.5 Vulnerabilità

Dalla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta" (P.T.A. - Fig. 2.2) è possibile verificare come l'area d'interesse ricada in area a grado di vulnerabilità ALTA, corrispondente alla fascia di valori SINTACS 50-70.





L'insediamento LEV non ricade nelle aree di salvaguardia previste all'art.15 c.1 delle citate Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque. Il sito si trova a 1,3 km di distanza in linea d'aria dal pozzo di attingimento idropotabile più prossimo.

2.3 LITOSFERA

Come si evince dalla Carta dell'uso del suolo, l'area in cui insiste la LEV S.r.l. è di tipo urbano-industriale ed è circondato da aree di agricoltura mista a naturalità diffusa. In maggior dettaglio la Carta delle Trasformabilità del Comune di Altavilla Vicentina indica che lo stabilimento è situato in area di urbanizzazione consolidata. L'insediamento della LEV S.r.l. risulta conforme all'uso del suolo identificato e previsto per l'area di interesse.

Il progetto di modifica impiantistica non prevede consumo di suolo né attività di escavazione. Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

2.4 BIOSFERA – FLORA E FAUNA

Fra le n. 576 specie segnalate nel quadrante 10KME443N248, in cui è situata la LEV S.r.l., n. 58 specie sono di interesse comunitario non prioritario. La notevole pressione antropica dell'area rende molto basso il valore ecologico dell'area, inteso come l'insieme delle caratteristiche che determinano la priorità di conservazione di un determinato biotopo. L'ambiente non è pertanto idoneo a supportare la presenza delle specie suelencate.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

2.5 TRAFFICO

La LEV S.r.l. è insediata in un'area servita da viabilità di fondamentale importanza per i collegamenti tra il capoluogo Vicenza e la cintura suburbana, quali:

Autostrada A4 "Serenissima":

SR 11 "Padana Superiore" (ex SS 11 "Padana Superiore"):

SP 246 "di Recoaro" (ex SS 246 "di Recoaro"):

SP 500 "di Lonigo" (ex SS 500 "di Lonigo"):

In particolare lo stabilimento è ubicato in via San Pio X, una strada locale urbana, interna alla zona artigianale di Tavernelle, caratterizzata da un'unica carreggiata a doppio senso, priva di marciapiedi e di percorsi ciclabili. La si immette nella SR 11 "Padana Superiore", che pertanto raccoglie tutto il traffico generato dalla LEV S.r.l.

Sulla base dello studio di impatto viabilistico elaborato nel 2019 dalla società Supermercati Tosano Cerea S.r.l. per la realizzazione di un nuovo ipermercato a Montecchio, si può ipotizzare che tra le 7:00 e le 18:00 il tratto di SR 11 in prossimità dell'accesso alla LEV S.r.l. sia percorso da un flusso veicolare minimo di 600-800 veicoli/ora, con punte di 1000-1300 veicoli/ora in corrispondenza degli orari mattutino e pomeridiano di inizio e fine attività e di pausa pranzo.

Attualmente la LEV S.r.l. vede una movimentazione media diurna di mezzi pari a 15 mezzi commerciali (furgoni ed auto) più i mezzi personali di dieci addetti. Inoltre la committente mobilita in media 3 mezzi pesanti al mese. Non si prevede che con le modifiche impiantistiche progettate si traducano in un incremento del volume produttivo e degli addetti e, di conseguenza del traffico indotto.

Rispetto al volume di traffico della viabilità afferente, si ritiene non significativo il contributo del traffico indotto dalla LEV S.r.l. sulla rete viaria dell'area.

2.6 RUMORE

Il Comune di Altavilla Vicentina è dotato di piano di classificazione acustica del suo territorio. Le aree dello stabilimento sono poste in classe acustica V destinata alle aree prevalentemente industriali. Le aree limitrofe sono classificate con la medesima classe acustica mentre il sedime della linea ferroviaria MI-VE è posto in classe acustica IV (aree di intensa attività umana).

L'attività della LEV S.r.l. si svolge dalle ore 08:00 alle 17:00 con un'ora di pausa pranzo dalle 12:00 alle 13:00 e pertanto l'analisi riguarderà esclusivamente il tempo di riferimento diurno.

Per quanto riguarda le sorgenti sonore presenti all'interno dell'edificio, premesso che le attività lavorative vengono svolte a portoni chiusi e considerando un potere fonoisolante delle pareti in calcestruzzo di almeno 40 dBA e di 20 dBA per le finestrate, risulta poco significativo il contributo acustico delle stesse nei confronti delle aree esterne allo stabilimento.

Le principali sorgenti sonore aventi rilevanza in termini di diffusione del rumore nelle aree esterne sono costituite da:

- 1) impianti fissi localizzati all'esterno in aderenza all'edificio: scrubber e compressore insonorizzato

- 2) sorgenti mobili: autovetture, furgoni e camion in ingresso ed uscita; carrelli elevatori durante le operazioni di carico-scarico

Dall'analisi dati fonometrici rilevati nel mese di ottobre del 2020 e dalle successive rielaborazioni (rif. Valutazione di Impatto Acustico del 23/10/2020 a cura dell'Ing. Emiliano Boniotto) è emerso che i valori di livello di pressione sonora relativi alle emissioni ed immissioni rumorose attribuibili all'attività LEV S.r.l. presso la sede oggetto di valutazione risultano rispettare i valori limite dell'attuale classificazione acustica del territorio. Il criterio differenziale risulta inoltre non applicabile presso tutti i ricettori presenti nell'intorno dell'area dello stabilimento.

Sotto il profilo delle emissioni sonore, il nuovo impianto di zincatura automatica non prevede l'installazione di sorgenti sonore particolarmente rumorose ed inoltre risulta totalmente installato all'interno dell'edificio con le attività lavorative che vengono svolte a portoni chiusi. Non comporterà inoltre alcuna modifica in termini di traffico indotto o di funzionamento del sistema di aspirazione e trattamento effluenti gassosi attualmente esistente.

Come già riportato e verificato tramite rilievi fonometrici in VIA_2020 infatti, il contributo acustico delle sorgenti sonore interne verso le aree esterne allo stabilimento risulta nel complesso poco significativo. La sorgente sonora principale dichiarata dal fornitore dell'impianto è costituita da una soffiante tipo Medio jet a canale laterale di potenza elettrica pari a 0.55 kW utilizzata per l'insufflazione d'aria nelle vasche, e che sarà attiva in continuo durante tutto l'orario di lavoro. Il livello sonoro assegnato alla stessa è pari a 80 dBA a 1 m. L'impianto in oggetto sarà realizzato all'interno del fabbricato esistente e non prevederà l'attivazione di sorgenti sonore particolarmente rumorose all'interno dello stesso né all'esterno.

Dalla Valutazione di Impatto Acustico Previsionale, redatta in data 12/11/2020 dall'Ing. Emiliano Boniotto, tenuto conto dei dati fonometrici rilevati ed elaborati nel corso della valutazione di impatto acustico VIA_2020 e dei successivi calcoli previsionali, emerge che la realizzazione degli interventi in progetto non comporta alterazioni dei livelli acustici esistenti, che risultano ampiamente conformi ai valori limite dell'attuale classificazione acustica del territorio nonché ai valori limite differenziali.

A opere realizzate si dovrà procedere con specifica valutazione di impatto acustico post operam in modo da verificare i livelli calcolati in via previsionale e indagare la presenza di eventuali componenti tonali o impulsive.

In fase di cantiere, l'apporto al rumore da sorgenti mobili, dovuto ai mezzi di trasporto che consegneranno le componenti del nuovo impianto, sarà compensato dal parziale fermo della produzione.

2.7 PAESAGGIO

L'area in cui è inserita la LEV Srl e di tipo industriale, non sono presenti vincoli e risulta particolarmente urbanizzata, con diverse strutture industriali e racchiusa tra la ferrovia, la SR11 e

l'autostrada A4 Serenissima, che funge da importante barriera ecologica rispetto al S.I.C. IT3220037 dei Colli Berici.

Il capannone, preesistente, non subirà modifiche volumetriche o di profilo architettonico, dal momento che l'intervento si svolgerà all'interno del reparto galvanico.

Pertanto non è identificabile alcun impatto sulla componente paesaggistica.

2.8 CONSUMI E PRODUZIONE RIFIUTI

Sia il consumo di risorse e materie prime, sia la produzione di rifiuti sono proporzionali al volume produttivo. L'assetto lavorativo, con l'installazione del nuovo impianto, non si differenzierà di molto da quello attuale, salvo che per una riduzione dei turni di lavoro legati alla zincatura statica, grazie all'incremento di efficienza garantito dalle automazioni implementate. L'impianto sarà altresì maggiormente in grado di assorbire picchi di produzione e ciò potrebbe in linea teorica consentire un incremento della produzione. Tuttavia non è possibile per l'azienda, allo stato attuale, effettuare stime in tal senso, data la scarsa prevedibilità dell'andamento del mercato.